

Operazioni di disinnescamento e rimozione dell'ordigno bellico di Padule



Il disinnescamento dell'ordigno bellico a Sesto Fiorentino (dal profilo Twitter del Comune)

Alle 11,55 di ieri, domenica 18 maggio, un suono prolungato della sirena dello stabilimento Richard Ginori di Sesto Fiorentino ha segnato la fine delle operazioni di disinnescamento e messa in sicurezza dell'ordigno bellico rinvenuto in un cantiere edile di via Chini, nell'area di Padule.

Da quel momento in poi le circa settemila persone residenti nella zona ed evacuate qualche ora prima hanno potuto fare tranquillamente ritorno nelle proprie abitazioni.

“Un’operazione complessa e pericolosa è stata svolta nel miglior modo possibile grazie a una straordinaria collaborazione tra le istituzioni, le forze dell’ordine, il mondo del volontariato e la cittadinanza”: è quanto ha affermato stamani il sindaco di Sesto Fiorentino, facendo un bilancio dell’operazione, che si è conclusa nei tempi stabiliti. Anna Maria Santoro della Prefettura di Firenze, che ha coordinato le operazioni di ieri, ha voluto rivolgere un plauso particolare per l’esito della giornata nei confronti del servizio comunale di Protezione Civile e dei numerosi volontari coinvolti.

Per poter procedere in sicurezza alla bonifica dell’ordigno (una bomba di fabbricazione americana di circa 250 chili, risalente alla II Guerra Mondiale) era necessario assicurare un’area di sgombero con un raggio di almeno 500 metri, evacuando circa 6500 persone nel Comune di Sesto Fiorentino e circa 400 nel Comune di Calenzano, oltre a sospendere temporaneamente tutte le attività commerciali, artigiane e professionali della zona. A partire dalle prime ore della mattina, le persone che non disponevano di un luogo dove poter trascorrere il tempo necessario allo svolgimento delle operazioni – in totale circa trecento – sono state ospitate nei centri d’accoglienza allestiti alla Misericordia in piazza S. Francesco, alla Casa del Popolo di Querceto, al Circolo 8 Marzo e all’associazione Auser.

Per trasportarle erano stati attivati anche appositi servizi di navetta. Una criticità particolare era rappresentata dall’assistenza ai disabili e ai malati costretti a letto: il coordinamento delle attività di trasporto e assistenza realizzato dai volontari della Misericordia di Sesto Fiorentino ha consentito di fornire un’idonea sistemazione e un posto letto a dodici persone effettuando il trasporto assistito e l’accoglienza a Villa Solaria, al Centro Oncologico di Villa Ragionieri e alla Misericordia di Sesto Fiorentino per una cinquantina di cittadini con problemi vari.

Sono stati inoltre istituiti numeri telefonici d'informazione generale (055055 e Polizia Municipale) e un numero verde dedicato alle persone non autosufficienti o in particolari condizioni di salute, per le quali si rendeva necessario organizzare adeguato trasporto e sistemazione.

Un ruolo centrale è stato svolto dal servizio comunale di Protezione Civile: l'I.C.P. (Incidental Command Point) si è insediato alle ore 8 di ieri nei locali di via Paganini, a Quinto Basso, luogo dal quale sono state coordinate le operazioni successive. È stato dunque anche un test assai probante per il centro operativo di Protezione Civile di Sesto Fiorentino inaugurato appena sei mesi fa. Tutto si è svolto nel migliore dei modi anche grazie al lavoro delle numerose organizzazioni coinvolte: la Misericordia di Sesto, Quinto, Campi Bisenzio, San Mauro e Montaione, la Pubblica Assistenza (Croce Viola di Sesto Fiorentino e Calenzano), l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'associazione Anziani di Sesto Fiorentino, l'Auser di Sesto Fiorentino, La Racchetta, la Vab di Calenzano, l'Associazione Nazionale Alpini, l'Associazione Radioamatori (sezione Firenze e Scandicci), il Nucleo Operativo di Protezione Civile. In totale sono stati impegnati nelle operazioni circa 400 volontari, 16 ambulanze, 18 furgoni per il trasporto delle persone, 44 autovetture e 2 scooter.

Il presidio costante del territorio da parte della Polizia Municipale e delle forze dell'ordine ha consentito di gestire al meglio l'ordine pubblico, la viabilità e la vigilanza dell'area evacuata, dove infatti non è stato riscontrato alcun furto. L'informazione alla cittadinanza è stata capillare a partire dall'inizio d'aprile, con la distribuzione porta a porta a tutte le famiglie e le attività interessate dall'evacuazione dei volantini informativi sull'evento. Le operazioni di bonifica dell'ordigno sono state espletate dal personale specializzato del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore: ultimate le fasi di disinnesco, il residuo bellico è stato caricato su mezzo e trasportato alla miniera di Monsavano, nel comune di Pelago, dove alle 15,45 è stato fatto brillare.

Leggi direttamente online: <http://www.gonews.it/2014/05/19/operazioni-di-disinnesco-e-rimozione-dellordigno-bellico-di-padule/#.U5HI6BaMfj0>